



“Prendi il Libro e leggi”. Per entrare nel vangelo secondo Marco

data: sabato 17 marzo 2012

sede: Pollegio, Salone parrocchiale

PROGRAMMA

h. 09.30-09.40: Introduzione al seminario

Ernesto Borghi

docente di esegesi biblica alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Torino e presidente dell'absi)

h. 09.40-10.30: L'invenzione del “Vangelo” (Mc 1,15)

Marinella Perroni,

(docente ordinaria di esegesi e teologia del Nuovo Testamento presso l'Ateneo S. Anselmo di Roma)

Intervallo

h. 10.45-11.35: "Lebens Jesu Forschung ... davvero impossibile una vita di Gesù dai Vangeli? Un primo tentativo dal Vangelo secondo Marco

Cesare Marcheselli Casale

(docente ordinario emerito di esegesi e teologia del Nuovo Testamento presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli)

h. 11.35-12.15: Dibattito

h. 12.15-12.30: Conclusioni (di E. Borghi)

Il convegno ha uno scopo culturale divulgativo, associando serietà scientifica e comprensibilità per un pubblico di non specialisti.

*Durante il convegno sarà possibile esaminare ed acquistare il **volume “Il mistero appassionato. Lettura esegetico-ermeneutica del vangelo secondo Marco”** scritto da E. Borghi in collaborazione con R. Petraglio e N. Gatti (Messaggero, Padova 2011).*

L'invenzione del "Vangelo" (Mc 1,15)

di Marinella Perroni¹

Premesse

- tra storia e narrazione: manipolazione di un capitale biografico
- "la nascita del lettore comporta la morte dell'autore" (R. Barthes): limiti di un assioma
- entrare nel testo con una domanda: cosa comporta l'invenzione del "vangelo", cioè il passaggio dalla predicazione del Regno da parte di Gesù alla predicazione del vangelo da parte dei discepoli?

1. il vangelo più antico

- Marco come espressione storico-letteraria
- per capire un vangelo è necessario cominciare dalla fine
- dalla formula di fede al "racconto kerigmatico": la nascita di un genere letterario

2. all'origine della narrazione evangelica

- dalla ricerca dell' "autore" alla ricostruzione della dinamica sociale dei gruppi cristiani all'origine del vangelo di Marco: un'ipotesi di lavoro
- chi sono i discepoli? un silenzio prolettico da interpretare

3. la nascita della tradizione kerigmatica: le discepole galilee

- la paura delle donne [Mc 16,6-8]: silenzio o profezia?
- la Galilea, terra degli inizi
- testimoni del kerigma e [15,40s.47; 16,1ss]
- le discepole galilee e le molte altre
- "per la mia sepoltura" [Mc 14,3-9 e Mt 12,1-8]

Conclusione

Il "vangelo di Gesù Cristo" (Mc 1,1): dai discepoli (Mc 14,9) a Gesù (Mc 1,15)

¹ Marinella Perroni è nata a Roma nel 1947, si è laureata in Filosofia all'Università "La Sapienza" di Roma e dottorata in Teologia al Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma, dove attualmente è professore ordinario di Nuovo Testamento. Dal 1975 al 2004 ha insegnato storia, filosofia e religione al liceo classico e scientifico "Massimiliano Massimo" di Roma, È membro del Comitato Scientifico di "Biblia". Dal 2004 è presidente del Coordinamento Teologhe Italiane (CTI). Numerose le sue pubblicazioni in ambito scientifico e divulgativo. Frequente la sua partecipazione a trasmissioni televisive e radiofoniche. Pagina web: www.teologhe.org Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Hanno incontrato Gesù*, Rogate, Roma 2009.

APPUNTI

Vita Jesu scribi nequit? **MARCO, il primo biografo, informa**

di Cesare Marcheselli-Casale²

A. Avviando la questione ...

Il tracciato continuo della "Storia di Gesù" in Marco presenta questo profilo:

- Gesù proviene da Nazareth,
- annuncia
- il Vangelo
- del Regno di Dio,
- ottiene il seguito da parte di uomini e donne,
- e da parte del popolo – folla,
- ma anche rifiuto.
- Al termine si trasferisce nella metropoli Gerusalemme,
- viene arrestato dalle autorità politiche,
- processato dalle autorità religiose prima e politiche poi,
- quindi condannato e giustiziato con la crocifissione.

B. Il lieto annuncio: tappe storico-geografiche

Marco informa su Gesù di Nazareth e situa la sua azione in almeno cinque diversi ambienti geografici i quali costituiscono al tempo stesso l'asse dei suoi movimenti:

- Mc 1,1: «Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, figlio di Dio»¹
Annuncio base, programmatico (prospettico e retrospettico)

SUI CINQUE AMBIENTI: QUALCHE DETTAGLIO PREVIO

PRIMA TAPPA: NEL DESERTO (1,3.4.13)

Sommario

- * Nel deserto per 40 giorni: con angeli e fiere;
- * incontro con Giovanni il Battista;
- * il Battesimo di Gesù;
- * Gesù e la tentazione: Satana, gli angeli e le fiere.

*** 1,2-13**

- Aridità, siccità, aggressività, non fecondità, morte.
- In forza dell'intervento attivo di Dio il deserto diventa luogo di vita: un nuovo inizio.
- È già il caso di Elia (40 giorni nel deserto, fame e sete): sua disperazione e nuovo inizio.

² Nato a Venezia-Mestre nel 1941, presbitero della diocesi di Pompei, è professore emerito di esegesi e teologia del Nuovo Testamento presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione "S. Tommaso", di Napoli-Capodimonte. Il suo campo diretto di lavoro è il Nuovo Testamento, con specifico riferimento al retroterra giudaico-ellenistico, qumraniano e giudaico-rabbinico. Autore di numerosi volumi e di diverse pubblicazioni scientifiche, è inoltre membro della Society for New Testament Studies (SNTS). Tra le sue più recenti pubblicazioni, *La lettera agli Ebrei*, Paoline, Milano 2005; *Le lettere pastorali raccontano*, Borla, Roma 2010.

¹ ... " ... un figlio di un dio (*divi filius*)" è la formula del profilo *divinizzato* attribuita agli imperatori romani, i Cesari.

- Ciò *accade* con Israele schiavo, ora libero, nel deserto: nuovo inizio, elezione, liberazione, Pasqua nel deserto, Alleanza – Patto al Sinai, nuova autonomia del popolo eletto, in ascolto di IHW (teonomia): autonomia teonomica.
- Giovanni il Battista: preannunciato da Isaia (credibilità): mando Uno davanti a Te ... che ti prepari la strada ... È uno che viene dopo di me, ma è più di me ... Io, battezzo in acqua; Lui: con Spirito Santo. NOVITÀ e nuovo inizio della storia.
- Marco annuncia così l'arrivo di Gesù di Nazaret che dà inizio nel deserto a un nuovo intervento di Dio IHW per Israele e per la comunità cristiana sua destinataria. (Aspetto biografico).
- Battesimo di Gesù e sue tentazioni da parte di Satana. (Con le fiere e con gli angeli; il ciclo si chiude con la *magna inclusio* in 16,17-18: dèmoni, serpenti, veleni).

SECONDA TAPPA: IN GALILEA (*didaskhein, heryssein, euaggelizesthai ...*)

- 1,14-15: un grande annuncio nuovo
- 1,16-8,26: al Mare di Galilea

Sommario

* 1,14-15: Primo annuncio di Gesù

Annuncio al dettaglio: asistemico, occasionale (dà luogo a diversi GL: *Heiligung, Streitgespräche, Wundergeschichte ... Gleichnisse, Auseinandersetzungen (Diskussionen) ... (Lessicografia greca)*, eppure con un suo ben preciso ordine.

* 2,1-3,6: *Streitgespräche* (conflittualità)

* 3,7-35: Guarigioni, ancora conflittualità, chiamata dei "suoi"

* 4,1-34: Parabole del Regno (*Gleichnisse*)

* 4,35-5,43: Storie di miracoli (*Wundergeschichte*)

* 5,1-20: un esorcismo all'altra sponda del lago (Kursi) dai **Gentili**

* 6,35-44: prima moltiplicazione dei pani (in ambiente giudaico)

* 6,45-56: Gesù chiude il suo annuncio in Galilea

* 7,1-23: Discussione sul puro e sull'impuro (*Auseinandersetzungen*)

* 7,24-37: tra i **Gentili**: guarigioni (*Heiligungen*).

* 8,1-9: Gesù sfama i 4000 (seconda moltiplicazione dei pani: in ambiente pagano)

* 8,11-21: Rientro in Galilea e nuove conflittualità (*Streitgespräche*)

* 8,22-26: Chiusura: Guarigione del cieco di Betsaida (il ruolo del "vedere")

- La **GALILEA** è il luogo dove Gesù avvia e svolge il suo "annuncio", dove il Regno di Dio acquista profilo grazie alla Sua opera evangelizzatrice in "detti e fatti". I destinatari, popolo giudaico, sono prevalentemente aperti alla sua opera. Anche alcuni Gentili, che Gesù raggiunge all'altra riva del Mare di Galilea e oltre nella regione di Tiro, si mostrano aperti al suo messaggio:

- così il Biografo racconta di un esorcismo in ambiente pagano (**5,1-20**);

- poi "racconta" una seconda moltiplicazione dei pani in ambiente pagano (**8,1-9**),

- dopo aver dato il "racconto" della prima in casa giudaica: **6,35-44**.

Un atteggiamento storico del **Biografo**, attento alla pluralità dei destinatari, diversi e interessati.

Non mancano primi accenni alla Passione e morte di Gesù nel lavoro di Lui in Galilea:

- **2,7**: Gli si rinfaccia di aver bestemmiato Dio ("remissione dei peccati è potere del FH); tale accusa Lo porterà alla condanna in **14,64**.

- **2,20**: un preciso accenno al tempo in cui gli amici dello sposo (metafora simbolica) dovranno superare la tristezza per tutto il tempo della sua assenza;

- **3,6**: dopo una drammatica scena ripresa in Sinagoga di sabato (*Auseinandersetzung*), una guarigione non permessa in quel giorno sacro, quelli della Sinagoga si recano dagli Erodiani per studiare al meglio la sua soppressione (*dato storico-biografico*).

- **3,19**: un primo accenno al tradimento di Giuda, che lo consegnerà alla morte.

- **4,1-34:** Parabole del Regno (*Gleichnisse*). Un ruolo centrale lo ricopre la parabola del buon seminatore il cui scopo è dare un profilo chiaro del Regno di Dio, mettendo al tempo stesso in luce l'esperienza del successo su terreno buono (30%; 60%; 100%. Urge una lettura psico-antropologica: ognuno produce secondo le proprie possibilità) e dell'insuccesso (spine, strada ...).
- **8,22-26:** guarigione del cieco di Betsaida, allusione a "vedere e capire" il Regno di Dio.

TERZA TAPPA: IN VIAGGIO "DA CESAREA DI FILIPPO A GERUSALEMME" (8,27-10,52)

Sommario.

- * 8,27-30: Verifica e confessione di Pietro (*Confessio Petri*);
- * 9,2-9: Trasfigurazione (*Verklärung*), Miracoli (*Wunder*);
- * 8,27; 9,33-34; 10,32.52: Annunci di Passione (*Leidensankündigen*) e risurrezione; Insegnamenti (*Belehrungen*)
- * 10,46-52: Chiusura: il cieco di Gerico: Bartimeo, figlio di Timeo.

- **8,27 (verifica: Gesù = *Identifikationsfigur*).30** (attraversavano la Galilea).**31-33; 9,30-31 (Cafarnao); 10,32-34:** Lungo la strada, dalla Galilea a Gerusalemme. Accompagnato dai suoi "studenti", Egli è spesso solo con essi. Li "precede" e in dialogo con essi, chiarisce loro cosa significhi essere al suo seguito: **sequela**. (Cf. Anche **9,33-35+36-37:** il più grande è il servo di tutti).
- Gesù precisa la sua ***Identifikationsfigur***: Si avvale delle tre predizioni della sua passione e morte violenta («Incominciò a insegnare loro che ...»).
- nelle medesime preannuncia anche la sua risurrezione (*Auferweckung*: risveglio alla vita) "il terzo giorno";
- **9,2-9:** ... dopo aver mostrato loro se stesso nella sua Trasfigurazione, Risorto, ma ancor prima Crocifisso .

*Vi si scopre un significato teologico sul senso della sua persona: i suoi (e le generazioni tutte) potranno capire Lui correttamente come Figlio (speciale) di Dio e Cristo Risorto nell'inscindibile collegamento della triade: passione, morte, risurrezione.

- I suoi dovranno progressivamente abbandonare la tesi ufficiale di una Croce *segno di maledizione* e scoprirla come *segno di benedizione* e redenzione; non più segno di morte, ma di vita. Potrà ancor sempre essere segno di morte e di maledizione nel pensiero umano ("Maledetto colui che pende dal legno"), ma non lo sarà mai più nel pensiero-esperienza cristiana: perché essa esprime "Speranza e Accompagnamento" di Dio il quale dona vita.
- Ciò investe anche la vita sociale: alla "sequela" di Lui un buon numero di "valori" sociali perdono in consistenza e significato, e necessitano di una revisione: successo, crescita nella carriera, posizioni di potere, buona fama, grado elevato di benessere (benestanti), tutti "valori" che in epoca romana, quella dei Cesari, hanno caratterizzato la vita sociale di molte persone (più apparire e meno essere).
- Ambiente geografico, teatro di un tale annuncio riformatore, la **Galilea**, e dalla Galilea a Gerusalemme.
- Gerusalemme, il centro politico e religioso d'Israele-Palestina, sede del Tempio e della Élite sacerdotale, diventa ora il luogo dell'opposizione dura contro Gesù di Nazareth. Al contrario, la insignificante Galilea, centro prevalentemente agrario e con movimento commerciale nella Decapoli intorno al Lago, s'impone come il luogo della Rivelazione (*Offenbarung*) di Dio in Gesù "il Figlio prediletto", nel tempo (*Diesseit*), come preparazione della Rivelazione "oltre il tempo" (*Jenseits*) che avrà come punto di arrivo l'annuncio in Mc 13 e una serie di "fatti" in Mc 12.14-16.
- Cade qui opportunamente, e non casualmente, il racconto di guarigione del cieco di Gerico (10,46-52). Al motto: "Chi vuole porsi alla sequela del Maestro di Nazareth, deve disporsi a *VEDERE*, valutare e interpretare la realtà storica e umana da ben altro punto di *vista*: il Regno di Dio, la sua sovranità".

QUARTA TAPPA: A GERUSALEMME, ULTIMI GIORNI DI GESÙ

- 11,1-15,47 (dal solenne ingresso di Gesù in Gerusalemme alla sua sepoltura)

Sommario

*cc. 11-12 Ingresso solenne in Gerusalemme; azione purificatrice del Tempio; insegnamento chiarificatore non senza contrasto.

*c. 13,1-36 Discorso "sul fine" dei tempi: (o sulla fine dei tempi?).

*c. 14,3-9 La cena di Betania in casa di Simone il lebbroso. La donna innominata e l'unzione anticipo della sua sepoltura.

*cc. 14,12-15,39 Ultima Cena, Getsemani, cattura, condanna ed esecuzione.

*15,40-47 Donne di Galilea a Gerusalemme come osservatrici e testimoni degli avvenimenti in corso. Sepoltura di Gesù.

- **A Gerusalemme** si acutizza la posizione conflittuale di Gesù verso le autorità giudaiche e quelle romane fino a raggiungere il punto culminante nella condanna di Lui e nella esecuzione capitale (martirio, *Ermordung*). La *pretesa* di Gesù (di un Regno nuovo) e il suo *lieto annuncio* a sostegno di tale pretesa (in vista della persuasione), vengono respinti dai potenti della politica e dalla comunità civile.

- **13,1-36**: il discorso sulla fine (o sul fine) dei tempi. Un punto focale. In esso Gesù preannuncia e chiarisce le dure reazioni che il suo lieto annuncio dovrà incassare nel corso dei tempi futuri (e già ora la comunità di Marco, annota il Biografo!). In vista del pericolo, i suoi discepoli sono già da tempo fuggiti (14,50).

- **15,40-47**: la quarta tappa si chiude con la sepoltura di Gesù inquadrata da due riferimenti a un esiguo gruppo di donne che Lo hanno seguito dalla Galilea ed ora rivestono il ruolo (di certo non voluto: appunto biografico) di osservatrici e testimoni della sua morte in Croce e della sua sepoltura.

- **16,7**: Sono esse, le sue discepole, e non i suoi discepoli, a garantire la continuità della sua opera, incarico di rilievo che collega la Galilea, il luogo delle origini (*Anfänge*), con Gerusalemme. Acuta annotazione del Biografo.

QUINTA TAPPA: AL SEPOLCRO, DOPO IL SEPOLCRO ...

- 16,1-8 Tomba vuota
- 16,9-20 Racconti pasquali
La vita di Gesù il Cristo: un nuovo inizio ...

Sommario

* 16,1-8 Nuovo inizio, ma con timore (delle donne) ...

v.8 «Ed esse, uscite, *fuggirono* via dal sepolcro perché erano *piene di timore e di spavento*. E non dissero niente a nessuno, perché *avevano paura*».

* Eppure c'è il v.7:

«... Dite a Pietro e ai suoi che vadano in Galilea ... là
Lo vedranno».

- Galilea: *dato biografico di tipo storico-storiografico*.

- Il timore-paura-spavento come introduzione storico-esperienziale alla risurrezione da percepire nella fede storica.

* 16,9-14 nuovo inizio gioioso per l'incontro permanente con Lui.

* Sintesi racconti pasquali: Maria di Magdala, Emmaus, agli Undici a mensa: increduli!

- 16,15-18: il grande mandato

- 16,19: assunzione alla destra di Dio
- 16,20: partenza per adempiere il mandato.

- Alla Tomba, dopo un giorno di assoluto riposo, si chiude il cerchio che si era messo in movimento nel Deserto (= tomba). Nella tomba infatti si chiude la vita di un "uomo", eppure quell'uomo ha lasciato la tomba (= Deserto), la tomba è vuota, una nuova vita ha avuto inizio. La comunità del Risorto, lettrice di questi avvenimenti – eventi, ritrova e riincontra il Gesù Risorto solo quando avrà eseguito l'esortazione – avviso del giovane nella tomba (16,7) il quale ha dato alle donne il compito di ricordare ai Suoi discepoli di averli convocati in Galilea.

- Nei "detti e fatti" di Gesù, possiamo ora concludere, nella sua morte come narrata dalla Biografia di Marco, la comunità riunita nel suo Nome Lo incontra senza soluzione di continuità. Marco chiude la sua Biografia con il silenzio delle donne (16,8), la comunità lettrice ha ora il compito di entrare in azione sospinta dal "Lieta Annuncio" (*Botschaft*) di Colui alla cui sequela si è posta, senza interruzione. (Aggiornamento permanente).

Fazit 1.

* Il Maestro vive, è il Risorto, percepito come tale in una **fede storica** che il Biografo riesce a descrivere quando richiama punti di contatto del Risorto (racconti pasquali) con momenti prepasquali *già* tipici nella vita concreta del Gesù di Nazareth. Come a voler dire: il Maestro Gesù Sepolto e il Cristo Risorto sono la stessa realtà storica. Essa è ora il contenuto inesauribile della fede cristiana e relativo gioioso annuncio.

* In questa inquadratura (delle cinque tappe), il Biografo immette il materiale che è il contenuto della vita di Colui del quale ha inteso tracciare il profilo.

* In questo suo comportamento dà luogo a una metodologia oggettivamente seminata nella sua opera, obbligando noi oggi ad estrarla: il **metodo** di un Biografo.

Fazit 2. Quel **metodo** mostra subito che "*das markanische Jesusbild ein geschlossenes System ist, ein biographisch- historisch- historiographisches Mittel*". Come tale continua a imporsi nella critica storico-esegetica e approda, tra l'altro, a un significativo

primo risultato: l'auspicata pretesa critico-scientifica di poter considerare l'opera di MARCO un "diario – resoconto", una testimonianza letteraria armonica e coerente degli spostamenti di Gesù e dei suoi "detti e fatti" ("*Der Anspruch auf eine markanische Berichterstattung*") resta insoddisfatta e perciò stesso spinge a ulteriori indagini e ottiene un

secondo risultato: la selezione libera dei dati da parte dello scrittore ha tutto il profilo di uno strumento di lavoro nella redazione dei dati ("*Das Kompositionsmittel ist der Auswahl*"). E anche un

terzo risultato: in tale selezione (*Auswahl*), MARCO procede con molta cautela e nel pieno rispetto dei dati storici "personali" di Gesù e non solo (*Personalia*), ambientali, culturali," (*Personalangaben = Personal Reports*) e li espone in forma storiografica, avvalendosi cioè, come strumento di lavoro, della storiografia (*historiographisches Mittel*).

Quarto risultato: il profilo storiografico del *lavoro* di Marco, mentre rivela la "tecnica del racconto" "creata" dallo scrittore, ne trasmette anche "l'intenzione – finalità": " ... *heilsgeschichtlich orientierte Missionskronik*": "*Vom Tagebuch zur Erzählung*". MARCO, "lo storico del viaggio terreno di Gesù", ne riferisce non come "diario dei suoi tre anni di vita pubblica, uomo tra gli uomini, e neppure come *resoconto* storico-cronologico-cronachistico", ma come "racconto di viaggi" il che giustifica le procedure tecniche appena rilevate. Alla domanda: *Wie historisch ist das Markusevangelium?*, l'opzione è per una "*theological historiography*", per una "*historiography and historical theology*".

Fazit 3. Dunque:

- (1) MARCO non redige un *diario*;
- (2) MARCO non redige un *resoconto*;
- (3) piuttosto un "*racconto biografico*"
- (4) per il quale si avvale di una libera e oculata selezione di dati "biografici";
- (5) esposti in *Genere Letterario* storico-storiografico.
- (6) E chi scrive è "Marco l'evangelista" con una ben precisa intenzione: offrire alla sua comunità di Roma un solido punto di riferimento nella costante conflittualità con il momento imperiale (e giudaico) della seconda metà del primo secolo.

Nota bibliografica

APPUNTI